



Raina Kabaivanska è una delle cantanti liriche più importanti dei nostri tempi. Il suo debutto al Teatro alla Scala di Milano nel 1961 è l'inizio di una splendida carriera sui palcoscenici di tutti i grandi teatri e sale di concerti del mondo – Covent Garden di Londra, l'Opera di Parigi, Teatro Real di Madrid, Metropolitan Opera e Carnegie Hall di New York, Teatro Colon di Buenos Aires, Staatsoper di Amburgo, Deutsche Oper di Berlino, Teatro dell'Opera di Sofia, Bolshoj teatr di Mosca, l'Opera di Tokio, Festival di Salisburgo e tanti altri. Raina Kabaivanska è molto attiva in Italia, dove canta in tutti i grandi teatri e in tanti altri più piccoli - La Scala di Milano, Il Teatro Verdi di Trieste, La Fenice di Venezia, l'Arena di Verona, i teatri lirici di Torino, di Genova, di Parma, di Bologna, di Modena, l'Opera di Roma. Fra i partner di Raina Kabaivanska sono i grandi tenori di alcune generazioni - Franco Corelli, Mario del Monaco, Jon Wickers, Carlo Bergonzi, Alfredo Kraus, Plácido

Domingo, José Carreras, Luciano Pavarotti. Durante i suoi 55 anni di carriera Kabaivanska interpreta dei ruoli indimenticabili di un repertorio che colpisce per la sua ampiezza. Rimangono emblematiche e uniche le sue interpretazioni di grandi personaggi drammatici fra cui Adriana Lecouvreur, Francesca da Rimini, Manon Lescaut, Tosca e Madama Butterfly, da lei eseguiti in più di 400 spettacoli.

Da numerosi anni si dedica con instancabile passione all'insegnamento e alla divulgazione dell'opera: è docente del Biennio Superiore di Canto dell'Istituto "Vecchi-Tonelli" di Modena, sua città di residenza, e dell'Accademia Chigiana di Siena, senza contare i numerosi masterclasses in Italia e nel mondo, primo fra tutti l'annuale appuntamento a Sofia.

Raina Kabaivanska è stata insignita di numerosi premi: Bellini – 1965; Viotti d'Oro – 1970; Puccini – 1978; Illica – 1979; Monteverdi – 1980; il Premio Lorenzo il Magnifico dell'Accademia Medicea – 1990; il Grande premio "Una vita per la musica" - Venezia, 2000; Doctor Honoris Causa della Nuova Università Bulgara per il suo contributo alla cultura musicale nel mondo. E' stata insignita dell'Ordine "Stara Planina" per il suo straordinario contributo nel campo dell'arte e alla democrazia in Bulgaria. E' Cavaliere della Gran Croce dell'Ordine al Merito della Repubblica Italiana per benemerite di segnalato rilievo verso la Nazione nel campo delle arti. Nel 2011 è insignita del grado più alto - Commendatore - dell'Ordine delle Arti e delle Lettere della Repubblica Francese. Nel 2013 Raina Kabaivanska riceve l'Oscar alla carriera per i suoi contributi nell'arte della musica lirica.

Raina Kabaivanska insegna all'Accademia Chigiana di Siena, all'Istituto Musicale "Vecchi-Tonelli" di Modena e alla Nuova Università Bulgara a Sofia. "Avevo una maestra molto generosa - Zita Fumagalli e vorrei fare per i giovani quello che lei ha fatto per me... Voglio restituire parte di quella generosità" – dice Kabaivanska. Nel 2002 la grande cantante costituisce, alla Nuova Università Bulgara, il Fondo "Raina Kabaivanska" che aiuta con borse di studio giovani cantanti bulgari e di tutte le nazionalità. Così negli ultimi 15 anni nasce la Scuola Kabaivanska, i cui allievi, provenienti da tutto il mondo oggi si esibiscono con successo in prestigiosi teatri e festival. Così negli ultimi 15 anni viene avviata la Scuola Kabaivanska, i cui allievi provengono da tutto il mondo e oggi si esibiscono con successo in prestigiosi teatri lirici, a festival e concorsi.

"La carriera di Raina Kabaivanska è senz'altro fra le più straordinarie del nostro secolo – scrive Sergio Segalini per un'edizione precedente di esecuzioni di Raina Kabaivanska - Dotata di un timbro di una qualità rara e sostenuta da una tecnica infallibile, ha frequentato assiduamente tutti i grandi ruoli del repertorio, attenta allo stile di ogni compositore."

Nel 2019 il Festival Internazionale Maria Callas di Verona le conferisce Il Premio Internazionale "Maria Callas". Nelle precedenti edizioni sono stati insigniti del "Premio Maria Callas", il regista Franco Zeffirelli, il soprano Maria Chiara, il baritono Rolando Panerai, il tenore Gianfranco Cecchele e il baritono Renato Bruson.



Rania Kabaivanska e Maria Callas

«La Callas è sempre stata ed è ineguagliabile, nessuno può toccarla. Ha segnato un'epoca, rivoluzionando certi generi di opera. Per me è sempre stata come una dea greca scesa dall'Olimpo».

«In Bulgaria, da ragazza, avevo un amico ingegnere che di nascosto aveva costruito una radio per ascoltare le notizie occidentali. Io non conoscevo nulla dell'Occidente, non sapevo il nome di nessun cantante. Il comunismo non permetteva di ricevere informazioni dall'Europa. Un giorno, per caso, ascoltai una voce meravigliosa. Non sapevo che fosse quella di Maria Callas, ma in quel momento decisi che volevo andare nel Paese dove si cantava in quel modo. E così scelsi di partire».

“La stima e l'incontro con Maria Callas, con la quale ha avuto modo non solo di lavorare ma anche di creare un rapporto di amicizia.



“L'incontro più commovente fu con la Callas, che io ammiravo tantissimo. La vidi abbattuta, triste, persa perché non poteva più cantare. La sua vita si era svolta solo sul palcoscenico. Davanti alle fragilità di questa grande donna mi resi conto di quanto fosse importante costruirsi una vita all'esterno”.

